



ISTITUTO DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE SS. TRINITA' E PARADISO

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO

Via G. Filangieri, 151 – 80069 Vico Equense (Na) – C.F. n.82008160630 – Tel/Fax n. 0818798066 – www.isstep.it –
E-mail: info@isstep.it - isstep@pec.it

On. MINISTRO ISTRUZIONE UNIVERSITÀ RICERCA – ROMA

Spett. M.I.U.R. – DIPARTIMENTO PER L'ISTRUZIONE

**DIREZIONE GENERALE PER GLI ORDINAMENTI DEL SISTEMA NAZIONALE
D'ISTRUZIONE E PER L'AUTONOMIA SCOLASTICA – UFFICIO IV**

ROMA

Oggetto: Relazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto e richiesta di intervento.

Il sottoscritto dott. prof. Vincenzo Esposito, ispettore tecnico MIUR a riposo, nominato con D.M. n. prot. 113 del 18.02.2013 presidente del CdA di questo istituto per un triennio, ritiene doveroso relazionare sullo stato dell'Ente, sia perché è in corso da parte del legislatore l'esame di una proposta di legge per il trasferimento del patrimonio immobiliare e mobiliare dallo Stato al Comune di Vico Equense che lo ha sollecitato con deliberazioni consiliari, sia perché l'attuale situazione richiede l'intervento dell'organo tutorio.

Questa relazione segue la precedente del marzo 2013 redatta e inviata dal Consiglio di amministrazione, dopo l'assunzione dell'incarico gestionale e fa riferimento agli atti deliberativi inviati alla Direzione Scolastica Regionale della Campania quale organo di tutela e controllo. Tali atti sono pubblicati sul sito web: www.isstep.it.

La presente relazione si articola come segue:

1. Aspetti giuridici; 2. Il patrimonio immobiliare; 3. Stato di fatto; 4. Situazione amministrativa, economica, finanziaria; 5. L'Istituto SS. Trinità e Paradiso, appannaggio del Partito Nuova Democrazia Cristiana; 6. Le iniziative di A. Di Vuolo quale responsabile dell'Istituto SS. Trinità e Paradiso e del Partito che rappresenta. 7. L'Amministrazione comunale di Vico Equense; 8. Il nuovo CdA; 9. Proposte; 10. Conclusioni.

1. Aspetti giuridici

L'Istituto SS. Trinità e Paradiso (in seguito ISSTEP), è uno degli **Istituti pubblici di educazione femminile**, finalizzati ad assicurare alle allieve, l'educazione, lo sviluppo fisico-intellettuale e l'istruzione, disciplinati dal R.D. 23 dicembre 1929, n. 2392 e dal R.D. 1° ottobre 1931, n. 1312. Quest'ultimo ne predispose un elenco articolato per tipologia: Reali educandati, Conservatori della Toscana, Collegi di Maria della Sicilia e altri istituti pubblici di educazione femminile, tra cui questo.¹

¹ In Campania, oltre a questo Istituto esistono ancora, riferibili alla stessa normativa, l'Istituto Martuscelli e l'Educandato femminile in Napoli e il Conservatorio S. Rosalia in Atrani (Sa). Nati come monasteri di suore nel XVI e XVII sec. con annesso educandato per giovani converse, furono nel 1868 acquisiti al patrimonio immobiliare dello Stato e trasformati in educandati laici, diretti da Comitati di gestione di nomina ministeriale. Il Monastero di Vico Equense, voluto dal vescovo, fu realizzato grazie alla donazione di suoli di proprietà pubblica decisa da un'assemblea cittadina.

I regi decreti furono abrogati il 16 dicembre 2009 (art. 2 e dell'allegato 1 del D.L. 200/2008 - L. 9/2009) e le disposizioni in essi contenute sono confluite, in parte, nell'**art. 204 del d.lgs. 297/1994** (c.d. T.U. della Scuola).

Le disposizioni dettate dall'art. 204 citato si applicano agli educandi femminili statali e, per la parte non esclusivamente riferibile a strutture statali, agli istituti pubblici di educazione femminile. In particolare, agli istituti in questione è attribuita **personalità giuridica pubblica**; essi sono sottoposti alla tutela dei provveditori agli studi (oggi, Uffici scolastici regionali), cui sono inviati per l'approvazione gli atti e le deliberazioni dei consigli di amministrazione.

Il consiglio di amministrazione dell'ISSTEP, come tutti gli altri sottoposti alla normativa sopra richiamata, è composto da un presidente e due consiglieri che operano a titolo gratuito; è nominato con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione, dura in carica tre anni e può essere confermato. L'organo può essere sciolto dallo stesso Ministro quando, richiamato all'osservanza di obblighi imposti per legge, persista a violarli, o per altri gravi motivi; in tal caso, l'amministrazione dell'ente è affidata dallo stesso Ministro, per la durata massima di un anno, ad un commissario straordinario che fruisce di un' indennità posta a carico del bilancio dell'ente.

L'ISSTEP è dotato di uno Statuto - delibera n.17, 16-09-1932 del C.d.A.- contenente le norme sulla costituzione ed il funzionamento del consiglio medesimo, nonché la disciplina per la gestione del patrimonio (originariamente costituito da rendite patrimoniali discendenti da immobili o fondi agricoli; dalle rette e tasse corrisposte dalle convittrici e dalle alunne iscritte; da contributi e sussidi dei privati e dello Stato) e per l'ammissione delle allieve, ferma restando l'osservanza dei principi informativi degli atti di fondazione. Lo Statuto fu approvato con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione, di concerto con il Ministro del Tesoro, sentito il Consiglio di Stato.

Tra i compiti del C.d.A. rientrano le delibere su bilancio di previsione, conto consuntivo, contratti e convenzioni di qualsiasi natura, misura delle rette e di ogni altra contribuzione e sulle azioni da promuovere o sostenere in giudizio. L'organo di gestione cura, inoltre, la conservazione e l'incremento del patrimonio; vigila sul personale e sul funzionamento del convitto e delle scuole, ed esercita tutte le altre attribuzioni affidategli da leggi o regolamenti.

Anche in relazione all'esaurirsi della funzione svolta dagli istituti di educazione femminile ed alla conseguente chiusura delle scuole ivi operanti, alcune disposizioni hanno in passato previsto la trasformazione degli istituti: in particolare, la L. 176/1992 ha stabilito l'estinzione del Conservatorio delle Montalve alla Querce di Firenze ed il trasferimento del relativo patrimonio all'Università degli studi di Firenze; l'art. 1-sexies del D.L. 250/2005 (L. 27/2006) ha prescritto la trasformazione degli istituti di educazione denominati Conservatori della Toscana in fondazioni di diritto privato con finalità di istruzione, educazione e cultura. Con l'art. 2, comma 642, della L. finanziaria 2008 (L.244/2007) è stato affidato ad un decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro della Pubblica Istruzione, l'individuazione e la messa in liquidazione dei convitti nazionali e degli istituti pubblici di educazione femminile, di cui al R.D. 2392/1929 e alle tabelle annesse al R.D. 1312/1931, che abbiano esaurito il proprio scopo o fine statutario o che non risultino più idonei ad assolvere la funzione educativa e culturale cui sono destinati.

Il decreto ministeriale previsto dalla disposizione citata non è stato emanato.

La sua attesa, ha indotto il Nuovo Partito della Democrazia Cristiana in persona del vice segretario nazionale Aniello Di Vuolo, a costituire una Fondazione che possa ottenere il possesso perpetuo dell'immobile.

2. Patrimonio immobiliare

L'Istituto è allocato in un complesso monumentale la cui costruzione iniziò nel 1689 su suolo patrimonio del Comune, con i contributi della cittadinanza e con donazioni varie. L'immobile è ubicato al centro della città di Vico Equense ed è individuato in catasto al foglio n.30, part.lla 88, 89, 388; è sottoposto alle disposizioni di tutela di cui al D.Lgs 22.1.2004,n.42, Parte Seconda, Beni Culturali, ai sensi dell'art. 12 comma 1. Esso rientra nel perimetro delle zone vincolate ai sensi del D. Lgs.vo 22.1.2004, n° 42, Parte Terza, (D.M.2.5.1957 ex lege 1497/1939, tuttora efficace a tutti gli effetti del citato D.Lgs.vo n° 42/2004,art.157, comma 1, lettera b) (Beni Paesaggistici); rientra, altresì nel perimetro del Piano Urbanistico Territoriale

dell'Area Sorrentina-Amalfitana, approvato con Legge Regionale n. 35 del 20.6.1987 pubblicato sul B.U.R.C. n° 40 del 20.7.1987 e, pertanto, è sottoposto alle norme di attuazione allegate al suddetto Piano Urbanistico Territoriale.

Il complesso a forma di U comprende 105 ambienti su due piani, ammezzati e soppalchi per mq 1330 c. e anche una chiesa, due cortili interni, un giardino di mq 2700, terrazzi, depositi interrati.

Danneggiato dal sisma del 23 novembre 1980 e successivi movimenti, ha avuto alcuni interventi immediati di rinforzo della struttura (mura in tufo). La manutenzione straordinaria, a carico del Ministero dei Lavori Pubblici, non è stata mai eseguita (D.L.vo n. 297/94). Migliorie sono state apportate dal Comune negli ambienti presi in locazione e dall'amministrazione dell'Ente per le manutenzioni indispensabili, quando è stato possibile. Altri interventi sono in corso.

Del cospicuo **patrimonio immobiliare** dell'ente, il Consiglio di Amministrazione dispone, a tutt'oggi, nel fabbricato nel quale ha sede, dei seguenti ambienti: 1) Ufficio di segreteria e presidenza; 2) un ripostiglio; 3) Un locale deposito; 4) tre piccoli locali contenenti l'archivio e la biblioteca; 5) un orto; 6) un cortile; 7) un corridoio.

Il resto è occupato da: a) Amministrazione comunale per Centro Anziani, scuola infantile, biblioteca comunale, Museo mineralogico, uffici comunali, sala convegni; chiesa, grande cortile.

b) Istituto scolastico privato "A. Manzoni" di proprietà A. Giugliano; c) Fondazione Istituto Tecno Superiore Beni ambientali, culturali, turistici ITS-BACT, presidente Aniello Di Vuolo; d) Associazione Nazionale Scuola Italiana ANSI, gestore Luca Riccardi; e) Teatro Mio, Ass. culturale; f) Esercizio commerciale G. Vitale.

Pagano un canone di locazione b), d), e), f). Il canone dell'Istituto Manzoni (b) è dimezzato per l'assunzione dell'impegno ad eseguire lavori di adeguamento e ristrutturazione. L'ANSI lascerà i locali il 30 giugno 2014.

Agli atti risultano beni immobili di proprietà piena di cui l'istituto non ha la disponibilità per effetto di contratti di affitto o colonia agraria; beni concessi in enfiteusi di cui l'istituto ha solo il dominio diretto quale livellario ai sensi dell'art. 957 e segg. C.C.; beni immobili di proprietà altrui su cui gravano rendite perpetue a favore dell'Istituto; beni immobili di proprietà aliena su cui gravano censi o canoni per antichi legati. In catasto risultano 104 partite di cui molte affrancate.

Non è stato possibile finora una verifica della situazione patrimoniale per mancanza di mezzi e perché per troppo tempo non vi è stata una contabilità da cui poter rilevare le singole situazioni.

Negli anni sessanta del secolo scorso fu venduto ad una società di costruzioni, con atto pubblico, la gran parte del Fondo Terranova annesso al complesso monumentale, anch'esso patrimonio dello Stato; non esiste agli atti l'autorizzazione alla vendita. Il consigliere dott. Antonio Celentano si dimise, non condividendo l'alienazione, ma il gesto passò inosservato.

Di ciò che resta del fondo Terranova, a valle della Via Filangieri, è stata concessa in uso da questa Amministrazione una striscia larga metri dieci all'Hotel Sporting confinante, con convenzione annuale che prevede l'obbligo da parte del contraente della messa in sicurezza con terrazzamenti e pulizia costante.²

Per la Villetta Paradiso, concessa al Comune in enfiteusi perpetua per uso pubblico, è in corso la trattativa per il recupero del canone annuo di £ 100,00, secondo la quotazione del 1913, da rivalutare;³

Per la Chiesa, tenuta dal Comune in comodato modale scaduto, è in corso la trattativa per la restituzione e il recupero funzionale.⁴

Il giardino, annesso all'edificio, è gestito direttamente dall'Istituto quale orto didattico ma sono in corso tentativi per iniziative di istruzione, cultura e svago al suo interno.

Il grande cortile, detto chostro, che il Comune usa per la scuola infantile e per spettacoli estivi, le facciate interne ad esso, nonché le facciate esterne dell'intero edificio, hanno bisogno di urgenti interventi di manutenzione straordinaria, anche per i pericoli di crolli dei cornicioni.

² La convenzione è stata necessaria perché il terreno molto scosceso e franoso sovrasta una spiaggia frequentata e non si hanno i mezzi per impedire la caduta di massi. L'albergatore è interessato ad avere davanti alle camere uno spazio pulito e libero da topi.

³ Il Ministero dell'Istruzione autorizzò la concessione per un canone doppio a quello convenuto. Agli atti contabili esistenti in segreteria non si riscontra il versamento del canone da parte del Comune. E' stato richiesto finora senza esito.

⁴ La chiesa ha subito furti e danni. Dalla firma del comodato, il Comune l'ha usata soltanto per qualche evento. E' invasa dai piccioni attraverso vetri rotti del finestrone; lasciano il loro guano sul pavimento marmoreo. Le trattative col Comune finora non hanno prodotto esiti.

3. Stato di fatto

A questa situazione si è giunti attraverso i fatti che succintamente si riportano di seguito. L'ISSTEP ha realizzato fino al 2002 il fine di assicurare alle allieve l'educazione, lo sviluppo fisico-intellettuale e l'istruzione essendo abilitato al rilascio di titoli di studio riconosciuti, secondo l'ordinamento scolastico statale. Ad esso erano annesse scuole infantili elementari e medie, istituto magistrale e liceo linguistico. Con delibera n. 11 del 23 novembre 2002 il consiglio di amministrazione accertò e dichiarò l'**esaurimento dello scopo statutario**, poiché le **istituzioni scolastiche avevano cessato di operare dall'a. s. 2001/2002**; prese l'iniziativa di locare parte dell'immobile all'Amministrazione comunale e all'Amministrazione provinciale, allo scopo di fronteggiare un disavanzo valutato € 2.000.144, 2 (€ 3.872.819.382). Chiese all'Ufficio Tecnico Erariale di Napoli una valutazione dell'immobile che fu espressa per € 16.397.850; concesse in comodato modale al Comune la Chiesa e altri ambienti esterni con l'impegno per il concessionario di eseguire la manutenzione straordinaria; affidò alla parrocchia di S. Ciro e Giovanni arredi sacri e oggetti di valore che li detiene tuttora; chiese al Ministero della Pubblica Istruzione che il patrimonio fosse dato in gestione al Comune di Vico Equense e si dimise dall'incarico.

La situazione di dissesto era stata determinata, per la parte strutturale, dal sisma del 23 novembre 1980, e per la parte gestionale da provvedimenti dei precedenti Consigli di Amministrazione, quali l'assunzione di personale docente senza contratto, il mancato versamento dei contributi INPS, l'assunzione di iniziative improduttive e costose come la trasformazione dell'educando in oratorio gestito da suore dell'ordine salesiano, dalle condanne del Tribunale per cause di lavoro intentate dalle dipendenti mal retribuite, da debiti fuori bilancio⁵; tutto ciò portò al pignoramento dei depositi bancari e delle entrate provenienti dagli affitti.

Il Ministero non evase la richiesta del CdA dimissionario nel novembre 2002 e nominò prima un commissario e poi un nuovo C. di A. che subì l'esproprio del giardino parallelo a Viale Rimembranza da parte del Comune di Vico Equense, per farne un giardino pubblico, e diede incarico di una progettazione per il risanamento del complesso monumentale (il secondo incarico dopo quello seguito al terremoto).

4. Situazione amministrativa, economica, finanziaria.

L'amministrazione dell'Istituto è assicurata dalla presenza di due dipendenti a tempo parziale, la segretaria economista e un'ausiliaria. La segretaria, per la collocazione in aspettativa senza stipendio dell'ausiliaria fino al prossimo giugno, svolge anche le sue funzioni, provvedendo alla pulizia degli ambienti con un compenso di € 200, mensili. Ad entrambi è stato liquidato, a richiesta, il TFR al 70% per gli anni di servizio effettuati.

Le spese mensili:

Attualmente il CdA è impegnato a fronteggiare le seguenti spese correnti mensili:

- a- Stipendio alla segretaria economista: € 880 c.
- b- Stipendio all'ausiliaria: € 800 c.
- c- Rateazione Equitalia: € 2.735,00

Totale € 4.415,00 c.

La rateizzazione Equitalia (debiti verso INPS) è iniziata il 22.02.2014 e avrà fine il 22.06.23. In caso di omesso pagamento di otto rate, anche non consecutive, il beneficio della rateizzazione verrà meno e non si potrà più chiedere il pagamento dilazionato. In precedenza, il presidente Di Vuolo aveva sottoscritto un contratto di rateizzazione per lo stesso debito ma non lo aveva onorato, pur avendone la possibilità, provocando ulteriori danni finanziari all'ente.

Necessità: a- Sono da realizzare interventi urgenti alla struttura per le lesioni, alla copertura della chiesa, alle condutture dell'acqua piovana, agli impianti idrici ed elettrici.
b- Si deve assicurare la custodia dell'edificio aggredito di giorno e di notte da malintenzionati;
c- Deve essere ordinato e reso operativo l'archivio storico, messo in salvo dalle aggressioni umane e vegetali (muffe); così pure per la biblioteca e per la segreteria.

L'ente subisce l'occupazione dell'immobile da parte del Comune di Vico Equense e da parte del sig. Di Vuolo, avendo a carico le spese relative alle imposte e tasse, servizi, eccetera.

Le entrate mensili:

- a- Locazione "Istituto Manzoni": € 2.600,00
- b- Locazione "Teatro Mio": € 920,00

⁵ Molti debiti fuori bilancio verso fornitori risalgono al periodo in cui di fatto le suore salesiane gestirono l'istituto per l'oratorio. L'ente ha subito anche l'onere del risarcimento danni fisici ad un ragazzo che lo frequentava.

c- Locazione "Vitale": € 738,00

Totale € 4258,00 c.

La gestione del complesso comporta un disavanzo mensile di € 157,00 (4.415,00- 4258,00).

Resta sub-judice la presenza del Comune di Vico Equense nell' Istituto. Con le deliberazioni n.283 e 324 del 1998 la Giunta comunale prese in fitto per sei anni, decorrenti dal 1° settembre 1998, rinnovabili per altri sei anni, alcuni locali e spazi aperti dell'Istituto SS. Trinità e Paradiso, per un canone annuo di lire 180 milioni. Compresi nel fitto ed utilizzati i locali per le otto sezioni di scuola materna, quelli per il centro anziani e per il progetto "informa giovani", mentre erano compresi nel fitto e non utilizzati i locali denominati "cellette suore". Inoltre, e sempre inclusa nel canone mensile di fitto di lire 15 milioni, era prevista l'utilizzazione temporanea e convenzionata del locale per sedute del Consiglio comunale o per convegni, nonché il grande cortile all'aperto. Le spese per i lavori di sistemazione funzionale dei vari locali in fitto già utilizzati (scuola materna, centro anziani, centro informa giovani) furono sostenute dal Comune. L'intento dell'Amministrazione comunale di allora era quello di contribuire a risanare la situazione debitoria e provvedere anche alle riparazioni e alla rimessa in pristino dei locali danneggiati dal terremoto del 1980 (inclusi nella locazione), con gli stanziamenti previsti dalla legge 219/81. Le successive amministrazioni di diverso colore politico non tennero fede a questi propositi e l'ISSTEP, quasi del tutto dismesse le attività scolastiche, fu trasformato in Ente di gestione patrimoniale. L'amministrazione dell'Ente, costituita per fini di istruzione, finì col gestire ed affittare locali col tacito consenso dell'autorità tutoria.

I rapporti di natura economica con l'Amministrazione comunale sono meglio illustrati al successivo punto 7.

5. L'Istituto SS. Trinità, appannaggio del Partito Nuova Democrazia Cristiana.

Del Governo Berlusconi nato l'8 maggio 2008, è nominato sottosegretario all'Istruzione, università e ricerca Giuseppe Pizza, che aveva ritirato il suo simbolo con lo scudocrociato per consentire il regolare svolgimento delle elezioni senza slittamenti. Essendo egli sottosegretario, il Ministro Gelmini nomina il 7 agosto 2008, commissario straordinario dell'Istituto SS. Trinità, per un anno, con una indennità di € 300 mensili, il vice segretario nazionale del suo Partito sig. Aniello Di Vuolo, nato a Gragnano il 18.05.1957, CF DVL57E18131M, residente a Vico Equense, Via Bonea, 58 Tel. 0818027275; cell. 3393742142, e-mail: aniello@divuolo.it.

Di Vuolo si definisce su siti internet in vario modo: "con titolo di studio di Istruzione superiore", "perito edile/industriale", "imprenditore". Come esperienza lavorativa dichiara quella di presidente della Fondazione ITS BACT - Organismo di Diritto Pubblico, dal novembre 2009 e di Rappresentante unico per la Regione Campania dell'Autorità di Gestione del PON Ricerca & Competitività 2007-2013 (MIUR e MISE); inoltre si definisce Amministratore unico "ATHENA 2000 S.r.l. Energie rinnovabili e ambiente.

6. Le iniziative di A. Di Vuolo quale responsabile dell'Istituto SS. Trinità e Paradiso e del Partito che rappresenta.

6.1. Commissario straordinario e presidente dell'ISSTEP.

Il Sig. Aniello Di Vuolo, assume il 13 settembre 2008 l'incarico per un anno di Commissario straordinario dell'Istituto SS. Trinità e Paradiso di Vico Equense, senza compiti specifici, per nomina del Ministro Gelmini, del 7 agosto 2008. Lo stesso Ministro il 26 ottobre 2009 lo nomina, su sua richiesta, presidente di un nuovo consiglio di Amministrazione di durata triennale. Il 19 dicembre 2009 si insedia. Consiglieri sono nominati il sig. Achille Abbiati della Prov. di Pavia e il sig. Marco Romano di Catania, membri dell'Ufficio politico, della Direzione Nazionale e del Consiglio Nazionale della NDC. L'Abbiati di Pavia risulta anche Coordinatore della Democrazia Cristiana del Centro nord, mentre il Romano, è anche responsabile nazionale del Dipartimento elettorale del medesimo gruppo politico. Il Sig. Romano si dimetterà dal CdA dell'Istituto l'1 aprile 2010 e sarà sostituito dopo otto mesi, il 3-12-2010 dal sig. Lo Monaco Raffaele di Roma che si dimetterà a sua volta, dopo una visita all'Istituto il 14 marzo 2011. Il 22 nov. 2011, l'Ufficio Scol. reg. Campania chiedeva a Di Vuolo di sapere se i consiglieri Abbiati e Lo Monaco fossero ancora in carica ma non ebbe risposta, segno che le dimissioni di entrambi i consiglieri non erano pervenute all'Ufficio di controllo. Agli atti non vi sono le dimissioni di Abbiati anche se date per certe. Il presidente Di Vuolo lo porterà presente nel

verbali e firmatario con sigla illeggibile delle deliberazioni consigliari. Anzi, Abbiati risulta responsabile della concessione in comodato, per anni dieci, dei locali dell'Istituto, a Di Vuolo, quale presidente della Fondazione ITS- BACT (vedasi § 6.3). Sicuramente i consiglieri Abbiati e Romano furono presenti in sede soltanto allo scambio delle consegne, avvenuto il 19 dicembre 2009. L'atto contiene le firme autentiche dei membri del CdA. Intendevano (come dichiara la segretaria) approvare il testo di un nuovo statuto, che non avvenne, anche per le motivazioni addotte dalla segretaria.

Aniello Di Vuolo, nell'assumere la funzione di commissario straordinario trova questa situazione:

L'ente non esercita le attività per cui è stato istituito. L'edificio è occupato dal Comune e dalla Provincia per scuole ed altre attività. Le proprietà non rendono. Esistono agli atti vari inventari dei beni che sono semplici elenchi incompleti; per venirne a capo occorre ordinare l'archivio e consultarlo. Le entrate sono costituite dagli affitti, parte soggetti a pignoramenti e parte che vi sfuggono perché riscossi in contanti. Le uscite principali sono costituite dalla retribuzione di due unità dipendenti a tempo parziale. Permane, anche se quasi esaurita, una situazione debitoria verso i creditori. Del tutto non ancora affrontati i debiti verso l'INPS e verso il Comune (imposte). Il credito dell'INPS, riguardante i contributi non versati a favore del personale dipendente, era maturato quando erano cessate le attività dell'istituto scolastico. L'INPS non aveva effettuato controlli per inefficienza e per connivenza nei suoi uffici di Castellammare di Stabia. I pignoramenti a vantaggio dei privati creditori per sentenze del giudice del lavoro o per forniture e prestazioni professionali cessano a settembre del 2010. Resterà il debito con l'INPS e col comune di Vico Equense per imposte non versate, ma i debiti del Comune le superano.

Le iniziative del sig. Di Vuolo dall'assunzione del compito:

- Realizza buoni rapporti con i partiti, con l'amministrazione comunale e con l'autorità religiosa. Annuncia un piano di valorizzazione dell'edificio. Dichiarò che l'edificio deve essere liberato dall'Istituto Alberghiero, che nell'edificio ha la seconda delle tre sezioni staccate a carico della Provincia. Dichiarò in una lettera alla stampa che vuol fare del complesso *“uno snodo simbolico di eccellenza per la promozione la diffusione e la valorizzazione delle innovazioni in campo strategico per il turismo nel Mediterraneo.”*
- Nel 2010 annuncia alla città, a mezzo stampa, il prossimo sfratto delle scuole comunali e provinciali per la realizzazione di iniziative di prestigio nei locali liberati.
- Dà incarichi di progettazioni (ing. Raffaele De Simone e arch. Antonio Irlando), per il restauro della Chiesa e del complesso, per la costruzione di un parcheggio interrato e per piani di sviluppo turistico.
- Apre l'orto a parcheggio per la sua auto e per quelle degli amici.
- Dà in comodato l'orto al sig. Antonino De Simone.
- Sottoscrive col parroco il comodato di un locale per la parrocchia, per la durata di sei anni.
- Consente ad estranei di esplorare nell'archivio storico in piena libertà. L'archivio resta comunque manomesso e sotto l'aggressione dell'umidità e della muffa.
- Promuove la costituzione dell'Associazione “Amici dell'ISSEP” a cui aderiscono i progettisti ed esponenti del Partito Democratico locale.
- Rifiuta all'Università della Terza Età il rinnovo del contratto di locazione di una stanza che diventa la presidenza dell'ITS-BACT, presa in comodato dal consigliere dell'ISSTEP A. Abbiati da Pavia.
- Il 28 marzo 2012 toglie la firma della segretaria-economa per l'accesso al conto c. b. e assume lo stesso giorno a se stesso l'attività economico-finanziaria (pagamenti, riscossioni, stesura bilancio e rendiconto). Sottoscrive col Banco di Napoli il contratto per l'utilizzo dei Servizi internet cellulare e telefono, ricevendo il dispositivo elettronico O-Key per l'uso personale del conto corrente bancario esistente.

- Redige personalmente le deliberazioni e ne cura spesso l'inoltro a mano presso l'Ufficio scolastico regionale nelle mani del dott. Arturo Pagano⁶ che autorizza. Le deliberazioni del CdA portano assente il consigliere Romano (dimessosi) e presente il cons. Abbiati, la cui sigla apposta in calce è diversa dalla firma che si vede nel verbale di scambio delle consegne.
- Cambia assegni ed apre un altro c.c. bancario nella sua città di origine, Gragnano, a nome dell'Istituto.
- Continua a percepire, in contanti, i canoni di locazione ed enfiteusi.
- Apre un sito web dell'Istituto ma non pubblica gli atti amministrativi su di esso né all'albo pretorio.
- Contrae assicurazione contro gli incendi, in seguito ad un incendio doloso notturno.
- Firma un contratto per l'installazione di video sorveglianza che il successivo CdA riterrà troppo oneroso e ne farà recesso consensuale.

6.2. Progetti del sig. Di Vuolo.

- Con Delibera n. 6 del 14 dicembre 2008, il sig. Aniello Di Vuolo, Commissario Straordinario dell'Istituto SS. Trinità e Paradiso, dichiarandosi alla diretta dipendenza del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, aderiva all'iniziativa regionale di cui al Decreto dirigenziale n. 1 del 16.01.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. 03 della Giunta Regionale, pubblicato sul BURC n. 5 del 19.01.2007 relativo all'Avviso pubblico per la costituzione del Parco Progetto Regionale ai sensi della citata D.G.R.C. 1041/2006.

A tale scopo approvava due progetti esecutivi e li presentava per il finanziamento.

A) Progetto denominato "*CRI NET - CENTRO RISORSE PER L'INNOVAZIONE DEL TURISMO NEL MEDITERRANEO, Ricerca, formazione e incubazione per la diffusione di metodi, tecnologie e servizi digitali nel campo dei beni culturali, dell'arte, della musica e dell'alimentazione mediterranea*". Fu redatto in collaborazione con i partner di progetto che sono parte integrante della deliberazione. Il progetto era per la realizzazione d'infrastrutture materiali ed immateriali coerenti agli indirizzi programmatici già espressi nella DGRC 1809/2005 ed a quelli indicati nel Documento Strategico Regionale 2007/2013, adottato con DGRC 1042/2006. Rinviava la realizzazione del progetto all'eventuale accesso ai finanziamenti previsti dall'articolo 3 dell'Avviso pubblico, approvato con DGRC 1041/2006; dava atto che il progetto non comportava alcun onere finanziario a carico dell'Istituto; nominava l'architetto Antonio Irlando direttore tecnico del progetto e funzionario di riferimento per l'attuazione delle iniziative.

Descrizione sintetica dell'intervento: "Ricerca, formazione e incubazione per la diffusione di metodi, tecnologie e servizi digitali nel campo dei beni culturali, dell'arte, della musica e dell'alimentazione mediterranea." L'intervento consisteva "nella creazione e nella implementazione di una rete tecnologica e organizzativa, tra soggetti istituzionali e privati, finalizzata all'innovazione in ambiti strategici del turismo di marca mediterranea. La rete tecnologica avrebbe consentito l'interazione tra i partner dell'intervento che ciascuno per le proprie competenze, avrebbe assicurato il funzionamento e la gestione di un centro risorse virtuale allocato, per la parte off line, in alcuni locali del Piano terra del Complesso monumentale SS. Trinità e Paradiso (ristrutturati nell'ambito del Patto territoriale della Penisola Sorrentina)". "Più in particolare il Centro intende essere, contestualmente: uno spazio virtuale di conservazione, di valorizzazione e di divulgazione delle conoscenze, delle risorse e delle tradizioni delle risorse storico - culturali e produttive dei luoghi oltre che di localizzazione multimediale di eventi scientifici, culturali, musicali, gastronomici, risultato dell'incontro e del mescolamento di pensieri e saperi di soggetti che risiedono nel bacino del Mediterraneo; un centro studi e trasferimento tecnologico con funzioni da agenzia on line di innovazione e sviluppo delle imprese che operano nella filiera del turismo; un incubatore virtuale di micro imprese prioritariamente femminili, profit e no profit di servizio allo sviluppo del turismo culturale e gastronomico; una scuola di alta formazione a distanza per la migliore interpretazione e divulgazione delle ricette della "dieta" mediterranea (conservazione nell'innovazione)."

⁶ Il dott. Pagano entrerà a far parte della Fondazione voluta dal Di Vuolo. Ora è pensionato.

⁷ Quei locali, con i servizi igienici, una volta in comodato al Comune, non sono mai stati ristrutturati. Le chiavi sono in possesso del Di Vuolo che non vuole restituirle all'ISSTEP ma le presta al Comune quando gli sono richieste per gli spettacoli estivi o per attività del Centro comunale Anziani.

B) Progetto denominato: *CRI PLACE - Centro Risorse per L'innovazione del Turismo nel Mediterraneo. Recupero conservativo e funzionale del complesso monumentale della SS. Trinità e Paradiso di Vico Equense per l'erogazione di servizi avanzati di ricerca, formazione e incubazione nel campo dei beni culturali, dell'arte, della musica e della alimentazione mediterranea.* L'intervento consisteva nel "recupero conservativo e funzionale, in coerenza con le sue tradizioni e vocazioni, del Complesso monumentale della SS. Trinità e Paradiso di Vico Equense". In particolare gli spazi recuperati sarebbero stati utilizzati "per l'allocatione di un'area attrezzata di fruizione del Museo interattivo delle risorse e delle tradizioni culturali del territorio che conserva parole, suoni e immagini riprodotte in formato digitale con annesso sale multimediali per meeting, seminari e workshop; uno spazio esterno (Chiostro) per eventi artistico-culturali, congressi e convegni; n. 4 laboratori di sviluppo di tecnologie innovative per le attività e i BBCC (1. registrazione musicale, 2. riproduzione multimediale, 3. restauro piccoli oggetti legati alla tradizione locale, 4. sperimentazione e trasferimento di saperi sugli alimenti e sulle ricette tradizionali del mediterraneo e della Dieta mediterranea). Un centro di studi e ricerca - unità locale di ricerca scientifica applicata e precompetitiva sugli alimenti della dieta mediterranea." Il progetto in esame prevedeva una serie di interventi con laboratori ed altro non precisato che impegnavano tutto il complesso monumentale.

E' inutile aggiungere che i due progetti, se pur finanziati, non sarebbero stati mai attuati, non essendoci la disponibilità dei locali e l'autorizzazione dell'autorità di tutela e controllo. E' inutile aggiungere che non era nei poteri del commissario straordinario fare progetti che travalicavano le sue funzioni come non era a lui lecito dare in locazione o in comodato gli ambienti destinati per statuto al convitto femminile e alle attività scolastiche.

I due progetti furono inseriti dalla Giunta Regionale Campania nell'elenco di quelli ammessi al finanziamento (all. 5- Nucleo di valutazione e verifica degli interventi pubblici-XII sessione). La giunta Regionale nel dicembre 2013 con avviso pubblico ha consentito agli enti progettisti di ripresentare istanza di finanziamento. L'attuale CdA dell'ISSTEP ha ritenuto di non poterlo fare, mancando le condizioni giuridiche e di fattibilità per la realizzazione dei progetti stessi.

6.3. Le Fondazioni

- Il Sig. A. Di Vuolo aderisce, a nome dell'Istituto (da commissario), con deliberazione n. 5 del 27.07.2009, alla *Fondazione Istituto Tecnico Superiore per la mobilità sostenibile sezione Trasporti (marittimi, terrestri ed aerei)* di Catania, in attuazione al decreto del presidente del Consiglio dei Ministri del gennaio 2008, in cui è prevista la trasformazione in Fondazioni per quegli istituti di secondo grado del settore tecnico e professionale del territorio nazionale che hanno certificata esperienza nel campo dell'alta formazione, non solo per il naturale bacino d'utenza, ma in ambito regionale e addirittura Mediterraneo». La Fondazione nasce per iniziativa della Provincia di Catania. Della Fondazione fanno parte: la Provincia regionale di Catania, l'Università Kore di Enna, l'Istituto "Duca degli Abruzzi" e il Consorzio "Fine vita Beni e mezzi galleggianti"; il presidente è Marco Romano che sarà nominato del Ministero della Pubblica Istruzione consigliere dell'Istituto SS. Trinità. Tra questi soci sorgeranno questioni legali con denunce anche penali nei confronti del presidente.

- Il Sig. A. Di Vuolo costituisce il 9 novembre 2009 (quando non gli è stata ancora notificata la nomina a presidente dell'Istituto) la *Fondazione ITS-Bact "Fondazione Istituto Tecnico Superiore per tecnologie innovative per i Beni e le Attività Culturali e Turistiche"* ai sensi del DPCM 25 gennaio 2008 (Numero R.E.A.: NA - 822238 Numero di iscrizione all'Albo: n. 1474, Albo di riferimento: Prefettura di Napoli - UTG di Napoli). Nell'atto costitutivo è indicata come sede della Fondazione l'Istituto "G. Fortunato", Via E. Ricci, Napoli. Sulla pubblicità è indicata come sede legale l'Istituto SS. Trinità e Paradiso, Via Filangieri 151, Vico Equense. Il Comune di Vico Equense aderisce alla Fondazione con delibera di Giunta n. 197 dell'11.11.2009 volendo partecipare alla sua costituzione già di fatto avvenuta. Degli oneri che l'adesione alla Fondazione comporta per l'Amministrazione comunale non vi è traccia negli atti contabili e del Consiglio comunale. La Giunta Municipale deciderà di revocare l'adesione alla Fondazione con deliberazione n. 24 del 07.02.2014. La revoca sarà posta all'ordine del giorno della seduta del consiglio del 30 aprile 2014 per la presa d'atto ma non risulta ancora esaminata.

La *Fondazione* ottiene contributi per la formazione professionale e apre il conto corrente presso la BNL, Via Toledo, 126 Napoli, Ag.6, codice cliente 06441733F, IBAN IT071010050340600000028000. Su questo con-

to sono depositati bonifici SEPA (Single Euro Payments Area, l'Area unica dei pagamenti in euro). Le maggiori spese a carico sono pagate al presidente, ai vari componenti degli organismi statutari e al revisore dei conti. Non si è in grado di dare notizie sull'attività di formazione realizzata dall'ITS-BACT con i finanziamenti pubblici, anche perché presso l'ISSTEP non ci sono mai state attività della Fondazione, a parte una festa conviviale.

6.4. L'occupazione dell'ISSTEP da parte di A. Di Vuolo.

1. Il sig. Di Vuolo si è installato nell'ISSTEP, conservando la disponibilità di nove ambienti, che si rifiuta di restituire e sono a carico dell'Istituto le spese di energia e dei servizi. Questi ambienti subiscono nel 2012, per gli usi della Fondazione, interventi di manutenzione ordinaria a carico dell'Istituto per la somma di € 7.275,70, disposti dal Di Vuolo senza assunzione di atti legali.

2. Il Sig. Di Vuolo realizza nell'Istituto, come presidente dell'ITS-BACT, una festa gastronomica dal 29 agosto al 1° settembre 2012 in collaborazione di Slow food Campania e con il patrocinio (come si legge nella pubblicità) del MIUR, della Regione Campania, del Comune di Vico Equense, della Camera di Commercio di Napoli. Il convivio si conclude con cena e spettacolo a pagamento. Non vi è traccia negli atti dell'ISSTEP.

3. Diversi membri degli organi direttivi della Fondazione non hanno più titolo per far parte della Fondazione, non essendo più rappresentanti degli enti fondatori e non disponendo più delle quote di partecipazione: Aniello Di Vuolo non è più né commissario straordinario né presidente dell'Istituto SS. Trinità e Paradiso che, peraltro ha espresso il recesso dalla Fondazione (a cui non è stata data risposta). Di Vuolo fu autorizzato dalla Direz. Regionale scolastica ad aderire alla Fondazione ma non a darle in possesso parte dell'Istituto, essendo ciò vietato dalla normativa sulla contabilità di Stato. Il preside Giuseppe Misso è in pensione; Arturo Pagano funzionario MIUR è in pensione; Carlo Sassi e la figlia Elena non fanno parte né del comune di Meta né dell'Asilo Infantile di Meta; Consorzio Vico Promozioni non risulta all'indirizzo dato; il prof. Antonio Cioffi non rappresenta più il Comune di Vico Equense che ha manifestato revoca dell'adesione; non risultano, agli indirizzi dati, altri componenti.

Intanto, la Fondazione riceverebbe finanziamenti e svolge un'attiva azione di promozione presso i comuni della Campania. Aniello Di Vuolo, come Presidente della Fondazione ITS-BACT e quale esponente politico riceve molta considerazione in diversi ambienti a Napoli ed in Provincia, quantunque faccia parte di una formazione politica praticamente inesistente.

4. Nel 2011 avvenne consensualmente fra le parti il trasferimento dell'Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e di Ristorazione "F. De Gennaro", perché l'Amministrazione provinciale, avendo rinunciato alla costruzione di un edificio scolastico già finanziato, aveva optato per mantenere quattro sedi in affitto, scambiando la sede dell'istituto con una nuova sede in periferia.

5. Aniello Di Vuolo, ottenuto dall'Amministrazione Provinciale il rilascio dei locali dall'Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e di Ristorazione (verbale di consegna 24.10. 2011) contrae per i locali liberati due locazioni: una col prof. Angelo Giugliano Via Trieste 198 - 80036 Palma Campania (NA) proprietario dell'Istituto Tecnico Commerciale "A. Manzoni s.r.l."⁸ via Vescovado, 6 - 80069 Vico Equense (na) Tel: 081 8790004, e l'altro con il titolare dell'Ansi - Ass. Naz. Scuola Italiana sig. Luca Riccardi da Gragnano. La locazione col sig. Giugliano avviene prima che l'IPPSOA lasci i locali, il 12 settembre 2011. Il canone annuo pattuito è di € 62.400 da versare in rate trimestrali anticipate. Il locatario dichiara in contratto che i locali sono adeguati alle attività che intende svolgere. Successivi scambi di lettere modificano il contratto e consentono al locatario di effettuare lavori a carico dell'istituto che non ne conosce ancora l'ammontare; consentono altresì di versare per sei anni il canone ridotto del 50% a rate mensili. Il sig. Giugliano ha rifiutato finora ogni possibilità di transazione e di dialogo con l'attuale CdA.

⁸ L'Istituto paritario A. Manzoni ha la sede in locazione a pochi metri di distanza dall'Istituto SS. Trinità. Ogni anno conseguono la maturità non meno di 180 persone provenienti da ogni parte d'Italia.

Aniello Di Vuolo, per la locazione di tre ambienti all'ANSI concorda il canone di € 4.200 annue. Il contratto è datato 21.11.2011. Sarà concluso tramite legali il 30 giugno 2014 per concordato con l'attuale amministrazione dell'Istituto.

6. Tutte le deliberazioni assunte dal Di Vuolo in qualità di presidente dichiarano assente il sig. Romano che si è dimesso e presente il sig. Abbiati da Pavia che non può essere sul luogo non essendo agli atti né le convocazioni né notizie di arrivi, né rimborsi spese di viaggio, né testimonianze, né recapito postale⁹. Anche le firme non sono attendibili. La ricerca per ottenere informazioni sulla sua partecipazione è risultata infruttuosa.

7. Aniello Di Vuolo, persa la presidenza del CdA dell'Istituto, dopo aver tentato inutilmente di veder annullata la sua sostituzione, costretto a cedere, consegna soltanto il duplicato della chiave della segreteria; ottiene il posto auto dal Comune, non avendo più la disponibilità dell'orto; rifiuta di far conoscere l'attività della Fondazione che continua a presiedere a titolo personale e non più nella qualità di presidente dell'Istituto; chiede danni per la pubblicazione della denuncia penale presentata dal nuovo presidente nei suoi confronti; è organizzata un'azione denigratoria nei confronti del nuovo CdA da parte dei suoi sostenitori.

8. Di Vuolo respinge di fatto, senza mai esporsi con dichiarazioni scritte o verbali, le proposte di uso comune dei locali in suo possesso e non arretra neanche di fronte alle denunce per fatti penali perché non vuole perdere il diritto di tenere la sede legale della Fondazione nell'Istituto e perché probabilmente spera sempre di ottenere la trasformazione dell'Istituto nella Fondazione da lui gestita. Pur di non cedere, attua ogni azione per mantenere il possesso di parte dell'Istituto.

7. L'Amministrazione comunale di Vico Equense

Il comportamento dell'Amministrazione comunale ha creato non pochi problemi all'Amministrazione dell'Istituto.¹⁰ Dal 2005 al 2010 l'Amministrazione comunale ha usato i locali avuti in comodato per dare ospitalità ad organizzazioni estranee, gravando l'ISSTEP di oneri impropri. Dal 2010 il Comune non versa i canoni di locazione con una deliberazione di Giunta che dichiarava, con un conteggio errato, la compensazione fra dare (pigione) e avere (imposte comunali) fino al 2013; tuttavia emetteva cartelle esattoriali per le imposte che il sig. Di Vuolo non pagava (e che erano calcolate nella compensazione). Di Vuolo reagiva con intimazione legale di sfratto per morosità. Pertanto tra l'ISSTEP e l'Ente Comunale vi è un contenzioso in corso incardinato dall'Istituto presso il Tribunale di Torre Annunziata – Sezione distaccata di Sorrento e volto ad ottenere il rilascio di tutti gli immobili detenuti dal Comune di Vico Equense, sulla base di un primo contratto di locazione venuto a scadere naturalmente oltre che per grave inadempimento di un secondo contratto, non avendo il Comune di Vico Equense mai effettuato alcun pagamento dei relativi canoni.

Il secondo contratto di locazione fu messo in essere perché il Comune di Vico Equense era tra i promotori del Patto Territoriale della Penisola Sorrentina, nel quale era compreso il "Centro di Promozione-Incubatore di Impresa" da realizzare nella sede dell'Istituto SS. Trinità e Paradiso di Vico Equense avendo disponibile, a seguito dell'intesa Stato-Regione, la somma di € 570.168,42. Il CdA dell'ISSTEP, autorizzato dall'Ufficio Scolastico Regionale della Campania, diede assenso formale alla realizzazione del Centro Promozione-Incubatore di Impresa con conseguente contratto di locazione. Le opere di adeguamento dei locali furono realizzate ma il Centro non è mai nato, per cui il Comune è inadempiente non solo per morosità ma anche perché non sono state osservate le condizioni per le quali fu sottoscritto il secondo contratto di locazione.

Il Giudizio per morosità avente RG. 873/12 sarà chiamato all'udienza del 15.05.2014 per la discussione e per la decisione, innanzi alla dott.ssa Silvia Pirone del Tribunale di Sorrento, giudizio ove il Comune è rimasto contumace.

⁹ L'indirizzo postale lasciato in segreteria dell'Istituto corrisponde a quello di un canile.

¹⁰ Occupando l'istituto soltanto per risolvere problemi relativi alla collocazione in modo precario di scuole ed uffici, non ha fatto altro che impedire la realizzazione di un polo d'istruzione necessario e ha privato la città di una istituzione che nel passato aveva riscosso prestigio. Rinunciando al proprio diritto di esprimere almeno un parere sulla sua gestione, il Comune ha accettato passivamente la nomina del sig. Di Vuolo e dei suoi sodali che non avevano alcun legame con la città. E' stata quella la prima volta che siano stati chiamati a gestire l'Istituto persone che non avevano alcun requisito, primi fra tutti, la residenza, legami con l'ambiente, professionalità, intenti condivisibili e non contrastanti gli interessi della città.

Su sollecitazione di questo CdA le cartelle di imposte ICI, IMU sono attualmente sospese ed è in corso un ricalcolo del dare e avere. Mentre l'Istituto sarebbe in debito per € 147.450,44 (ICI dal 2000 al 2011 e IMU 2012-13 calcolati al 50% trattandosi di Bene immobiliare storico), il Comune ha un debito nei confronti dell'Ente, al 31 dicembre 2013 di € 370.751,96 per le locazioni da ottobre 2010 al dicembre 2013, senza contare interessi per mora, censo annuale per la villetta Paradiso e lavori non eseguiti alla chiesa.

Il Comune ha sostenuto la Fondazione ITS-BACT, aderendovi (11.11.2009) e solo a febbraio 2014 ha deciso, dopo 4 anni circa, la revoca della deliberazione di adesione. Il recesso non è ancora avvenuto. Si è espresso ben due volte con deliberazioni del Consiglio comunale per l'assegnazione in proprietà dell'immobile per via legislativa ma non ha fatto niente affinché gli ambienti da esso non posseduti non andassero affittati a privati con contratti di sei anni tacitamente rinnovabili.¹¹ Ha consentito che la Fondazione occupasse i locali che una volta erano in suo possesso (comodato) interferendo anche sulle sue attività nel complesso monumentale. Ha usato l'orto per l'accesso a materiale per gli spettacoli estivi ma recentemente vi ha realizzato interventi migliorativi¹². Nonostante sia scaduto il contratto di comodato per la chiesa, non la restituisce e non la rende agibile. Non paga il canone enfiteusi per la Villetta Paradiso.

8. Il nuovo CdA.

Il 13 febbraio 2013 Il sig. Ministro, su proposta del Direttore gen. Scol. di Napoli previa intesa con l'Amministrazione comunale di Vico Equense, nominava il nuovo C .di A. nelle persone di Vincenzo Esposto, Claudia Scaramellino (docente di ruolo nei licei di Stato), Matteo De Simone (dottore in Agraria, libero professionista). Il nuovo CdA dovette interessare il Direttore scol. per ottenere le consegne che avvennero il 18 marzo 2013, dopo insistenze.

Il nuovo CdA ha assunto, fra l'altro, le seguenti iniziative più significative:

- restituzione alla segretaria delle competenze che lo statuto prescrive per la gestione finanziaria ed economica, ad essa sottratte senza motivo dalla passata gestione;
- richiesta scritta al sig. Di Vuolo di aderire ad un accordo che consenta al CdA di utilizzare per attività di istruzione i locali in suo possesso, anche in comunione. Il sig. Di Vuolo non aderisce alla proposta; essa, ripetuta al Comitato di Direzione dell'ITS-BACT, ha avuto lo stesso esito;
- recesso (senza penali) dal contratto per installazione di video sorveglianza, a causa di condizioni sfavorevoli per l'istituto;
- controllo degli atti deliberativi precedenti e dei contratti con validità in corso e loro annullamenti per invalidità formali o sostanziali;
- messa in sicurezza dei documenti della gestione del Monastero dalle origini (1767) ad oggi, in stato di grave degrado;
- richieste al MIUR e alla Direz. Regionale Scol. di effettuare controlli sugli atti dell'Istituto, passati e presenti;
- denunce all'autorità giudiziaria e alla Corte dei Conti per sospetti reati commessi a danno dell'Istituto (accertamenti in corso);
- richiesta di assistenza all'Avvocatura di Stato (senza riscontri);
- richiesta di controlli e accertamenti alla Sovrintendenza ai BB.AA. di Napoli (effettuati);
- recupero e restauro di tele e mobili per quanto era possibile, con l'aiuto di volontari;
- interventi di pulizia sulle coperture della chiesa, invase da vegetazione spontanea e di ripristino dell'orto;
- convenzione annuale con privato per la gestione di parte di un fondo rustico abbandonato e incolto;
- recupero all'uso di quattro ambienti usati come depositi a scopo di iniziative culturali;
- istituzione dell'orto didattico ad uso delle scuole locali;
- istituzione della biblioteca pubblica e dell'archivio storico e regolamenti relativi;
- costituzione del Consiglio di Istituto con professionisti locali, a titolo gratuito, per l'organizzazione di attività di educazione degli adulti;
- approvazione di regolamenti interni per l'uso dei locali;
- sottoscrizione di un nuovo contratto con Equitalia per il pagamento dei debiti verso INPS e regolare versamento dei canoni mensili;

¹¹ Il sig. A. Giugliano, proprietario dell'Istituto A. Manzoni e imprenditore con varie attività in comuni diversi, ha preso in affitto i locali dell'Istituto, non ha terminato ancora i lavori di adattamento alle attività di istruzione che dichiara di voler realizzare.

¹² Nel marzo 2014 sono stati potati dal Comune gli alberi e completato l'impianto di illuminazione iniziato nel 2007.

- pubblicazione sul sito web di tutti gli atti di amministrazione;
- accettazione del Comitato cittadino “pro Istituto” costituito allo scopo di sostenere l’Amministrazione nella difesa del patrimonio architettonico e culturale dell’Istituto;
- organizzazione di eventi culturali senza spese;
- azione presso l’Amministrazione comunale per una collaborazione e per la risoluzione del contenzioso in atto fra i due enti;
- rescissione dalla Fondazione ITS-Bact, essendo risultati vani i tentativi di collaborazione; infatti, il CdA, solo dopo ripetute richieste, ottiene copia dello Statuto dell’ITS-BACT e non è riuscito ad ottenere gli atti della Fondazione dalla sua costituzione, pur essendo componente del Comitato di Direzione e fondatore;
- rescissione del contratto di locazione con ANSI con accordo bonario di restituzione dei locali;
- azione legale nei confronti dei terzi titolari di contratti di comodato o locazione a difesa degli interessi dell’Istituto; il legale di fiducia ha accettato l’incarico con un anticipo sulle spese; l’assistenza legale alla persona del presidente è a suo personale carico.
- Richiesta di contributo all’Ente Regione Campania, per la gestione della biblioteca.

Il presidente V. Esposito, con l’assistenza legale, ha presentato il 26 novembre 2013 alla Stazione locale dei Carabinieri di Vico Equense una denuncia contro il sig. Aniello Di Vuolo per le iniziative adottate nello svolgimento delle funzioni di Commissario straordinario e Presidente dell’ISSTEP, Ente con personalità giuridica pubblica, grazie a incarico del Ministero Istruzione, Università e Ricerca (falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, art. 476 c.p. e falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, art. 479 c.p.). Essendo pubblici tutti gli atti indicati nella denuncia e che sono stati annullati dal CdA, il presidente ha ritenuto opportuno e doveroso pubblicare la denuncia all’albo pretorio e sul sito web e ha ritenuto altresì di informare i consiglieri comunali per le responsabilità ricadenti sull’amministrazione comunale. La notizia della denuncia è stata riportata dalla stampa locale.

Il sig. Di Vuolo, il 18 marzo 2014, in proprio e nella qualità di presidente della Fondazione ITS-BACT, rappresentato dall’avv. G. Dilengite, consigliere comunale ed ex sindaco, ha citato il sig. Vincenzo Esposito, in proprio e nella qualità di presidente dell’ISSTEP a comparire innanzi al Tribunale di Torre Annunziata, il 30 giugno 2014, per condotta diffamatoria e denigratoria nei suoi confronti, chiedendo risarcimento del danno nella misura di € 250.000,00.

Il sig. V. Esposito ha chiesto all’Avvocatura dello Stato di Napoli di essere difeso, trattandosi di giudizio per atti svolti a nome e per conto di ente pubblico alle dipendenze del M.I.U.R.

9. Proposte

Si ritiene opportuno esaminare brevemente le proposte di cui si ha notizia.

- 1) Con delibera n.28 dell’8 luglio 2010, il consiglio comunale di Vico Equense ha chiesto ai competenti Ministeri il **trasferimento al patrimonio del Comune** del complesso monumentale, anche alla luce del d.lgs. 85/2010. La richiesta è stata ripetuta con nuova deliberazione del Consiglio comunale n.54 datata 17.12.2012 con l’intento della “valorizzazione del bene e promozione e organizzazione di attività culturali”.

Si osserva: Non risulta che tale richiesta sia stata accompagnata da impegni di spesa e programmi di utilizzo. Tuttavia, per la situazione in cui l’immobile si trova e dovendosi provvedere in tempi brevi ad effettuare gli interventi di manutenzione straordinaria atti a preservarlo dal degrado, si potrebbe consentire a questo CdA di contrarre con l’Amministrazione comunale una convenzione a lungo termine per la gestione comune dell’Immobile allo scopo di risanarlo e valorizzarlo, per uso pubblico, secondo una programmazione condivisa, impegnando il bilancio del Comune con una spesa annua che sia per lo meno pari ai canoni di affitto attualmente percepiti o percepibili dal CdA dell’Istituto. La somma impegnata dall’Amministrazione comunale potrebbe servire primariamente ai seguenti scopi:

- Restituzione degli ambienti destinati alle attività di istruzione ed educando, per la ripresa di tali attività, secondo lo spirito del tempo e le opportunità;
- Recupero funzionale del complesso nel rispetto dei suoi valori architettonici e storici.

Ovviamente occorrerebbe ottenere la liberazione del complesso da estranei.

2) Proposta di legge con la quale si dichiara **l'estinzione dell'Istituto** «SS. Trinità e Paradiso» ed il trasferimento del relativo patrimonio all'amministrazione comunale.

La motivazione è che è venuta meno la funzione educativa svolta dall'ente e che il complesso monumentale versa in degrado e abbandono, testimoniato dalla delibera n. 11 del 23 novembre 2002 con la quale il consiglio di amministrazione accertò e dichiarò l'esaurimento dello scopo statutario, poiché le istituzioni scolastiche avevano cessato di operare dall'a.scol. 2001/2002 e chiese la trasformazione dell'ente al Ministero della pubblica istruzione. Si aggiunge, che l'attuale consiglio di amministrazione – nominato con decreto n. 113 del 18 febbraio 2013 – si è trovato nella necessità di dover affrontare contenziosi e questioni legali, come la causa intentata dall'Istituto contro l'amministrazione comunale per morosità, il recupero di ambienti del complesso storico occupati da terzi, il recupero di crediti da parte dei possessori di fondi rustici per censi e canoni, l'annullamento di contratti di affitto illegittimi e l'occupazione abusiva di ambienti di proprietà.

Si osserva: La deliberazione del CdA del 2002 con la quale si dichiarava l'esaurimento dello scopo statutario non è stata mai presa in considerazione dal superiore Ministero e le successive nomine di Consigli di Amministrazione lo dimostrano. I due commissari straordinari successivamente nominati in tempi diversi non hanno confermato quella dichiarazione e non si sono espressi in tal senso; anzi, il commissario Di Vuolo, al termine del mandato chiese espressamente di essere nominato presidente dell'Istituto.

La situazione del degrado e abbandono descritta dal CdA dimissionario nel 2002, non è più la stessa. Sono stati eseguiti lavori negli ambienti in possesso del Comune e sono in atto lavori negli ambienti posseduti dal sig. Giugliano. Il Comune è ancora soggetto agli impegni assunti per il restauro della chiesa e i fondi della L.219/81 sono accantonati ma non persi.

La situazione debitoria non è più la stessa: L'ente è creditore del Comune per gli affitti non pagati e ha contratto con Equitalia una rateizzazione del debito INPS che è sostenibile. Non vi sono altre passività. Ciò che impedisce la ripresa delle attività d'istruzione è l'occupazione dei locali da parte del Comune, della Fondazione ITS-BACT e del sig. Giugliano per il suo istituto scolastico. Con il Comune vi è una vertenza giudiziaria con richiesta di sfratto da parte dell'Ente; l'occupazione degli altri due inquilini è illegale e va eliminata. Gli ambienti locati all'esercizio commerciale e a Teatro Mio sono sulla strada e da sempre sfruttati commercialmente non interessando le attività scolastiche. Purtroppo il CdA non ha i mezzi per liberare i locali scolastici senza l'intervento del superiore Ministero, della Corte dei Conti e dell'Avvocatura dello Stato. Eliminate le occupazioni, niente più vieterebbe all'Istituto di tornare a svolgere i suoi compiti previsti dallo Statuto. E questo CdA è pronto a farlo.

Liberato dagli intrusi il complesso monumentale potrebbe diventare una scuola sperimentale di eccellenza di cui il Mezzogiorno necessita. Occorrono prima di tutto volontà e competenze.

10. Conclusioni

Oggi convivono armoniosamente nel complesso immobiliare tre abusivi (Aniello Di Vuolo, Angelo Giugliano, Amministrazione comunale) che sfruttano un bene pubblico per scopi che non hanno niente a che fare con la funzione che gli volle dare il Ministero dell'Istruzione con lo statuto da esso approvato.

Gli affitti (quattro) e i comodati (due) sono dovuti ad atti illegali che non potevano essere assunti e non potevano essere autorizzati. L'occupazione di estranei impedisce di realizzare perfino la custodia dell'edificio e la manutenzione di cui esso ha urgente bisogno.

La cessazione delle attività di istruzione ha privato Vico Equense e il suo territorio (21.000 abitanti su kmq 29,3) dell'unico liceo ed educando femminile. I nostri studenti con l'ambizione di una formazione liceale devono andare fuori comune con un sistema di trasporti pubblici molto carente. Quelli che hanno successo negli studi prendono strade diverse ma non restano e la comunità è sempre più povera sia di cultura che di classe dirigente. La prova è che per quanto riguarda l'Istituto, si prospetta di tutto fuorché di garantirne l'utilizzo alle nuove generazioni quale centro culturale e di istruzione.

Chi scrive¹³ è stato nominato per gestire un istituto d'istruzione e deve attenersi allo statuto e alla legislazione vigente per gli istituti d'istruzione. Gli sono estranee tutte le iniziative che tendono ad altri scopi. Ha diritto a direttive ed indicazioni qualora il superiore ministero sia diversamente orientato. E' stato costretto a portare sul piano della giurisdizione penale i problemi connessi agli abusi che altri organi dello Stato avrebbero dovuto impedire. Non può essere lasciato solo dagli organi dello Stato che hanno il compito di difenderne gli interessi. Non può subire senza difesa gli attacchi che tendono a intimidirlo e a deviarlo dal compito che si è assunto, che non andrà oltre il febbraio 2016, quando avrà 87 anni.

Il C. di A. attuale, dopo oltre un anno dalla sua nomina triennale, sente il peso gravoso della disattenzione dell'autorità tutoria e l'impossibilità di realizzare gli obiettivi per cui è stato nominato. Non prova smarrimento per l'indifferenza dell'ambiente e per l'ostilità di pochissime persone ma certamente non può e non intende accettare che la sua responsabilità si riduca ad attendere che passi il triennio senza aver ottenuto almeno la speranza che il diritto, quando si tratta dell'interesse pubblico, possa essere affermato e il patrimonio pubblico di cui trattasi sia tutelato.

Si chiedono al sig. Ministro, disposizioni e interventi, che consentano a questo CdA di svolgere il compito che gli è stato affidato.

Vico Equense, maggio 2014

Il Presidente
Vincenzo Esposito

¹³ Benemerito dell'Istruzione per due volte, insignito da due diversi presidenti della Repubblica di diploma di II e III classe, saggista di argomenti di pedagogia, già direttore della Rivista IRRSAE Campania e collaboratore di periodici della scuola, è iniziatore di esperienze di educazione non formale degli adulti nell'Università delle Tre Età.